



# PIANO COMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

## Cap.4 – ALLEGATO B Procedure SPEDITIVE

### EVENTO IMPREVISTO



#### **Comune di Morrone del Sannio**

Corso Municipio, n.69 – 86040 - Morrone del Sannio (CB), Telefono: 0874/848139

E-mail: [comune.morrone@libero.it](mailto:comune.morrone@libero.it) - PEC: [comune.morronedelsanniocb@legalmail.it](mailto:comune.morronedelsanniocb@legalmail.it)

Web: <http://www.morronedelsannio.eu/web/>

## Sommario

3.2	Il Rischio Imprevisto.	3
3.3	“Incidenti stradali - Incidenti con presenza di sostanze pericolose”.	7
3.4	“Incidente di tipo industriale”.	13
3.5	“Incendi urbani – Incendi di interfaccia urbano - foresta”.	15
3.6	“Collasso di reti e sistemi tecnologici essenziali”.	19
3.7	Rischio sismico.	29
3.8	Emergenze epidemiologiche – Misure operative di Protezione Civile.	38
3.9	Eventi emergenziali causati da agenti biologici, chimici, radiologici, nucleari.	44
4.	ALTRI RISCHI sul territorio comunale: manifestazione pubblica - Evento a Rilevante Impatto Locale.	48
4.1	Interventi operativi del volontariato.	51

### **3.2 Il Rischio Imprevisto.**

In caso di rischio improvviso o evento calamitoso di qualsiasi genere e natura, l'informazione può giungere agli uffici competenti, oppure all'Amministrazione Comunale, da qualsiasi canale informativo; ad esempio dalla Prefettura, dal Servizio Regionale di P.C., dal Servizio Provinciale di P.C., dalle Forze di Polizia, dai Vigili del Fuoco, ma anche da normali cittadini.

La struttura comunale di Protezione Civile:

- INFORMA di persona oppure attraverso chiamata sul suo telefono cellulare:
  - il **Sindaco, o suo delegato**;
- INFORMA ed eventualmente CONVOCA, su espressa decisione del Sindaco:
  - i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;
  - il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio;
- INFORMA, su espressa decisione del Sindaco:
  - la popolazione sullo stato dell'evento in corso, diramando l'allarme a tutta la popolazione interessata da pericoli derivanti dal manifestarsi dell'evento in corso;
  - la popolazione presente nella zona colpita e/o a rischio, invitandola ad assumere idonei comportamenti di auto protezione;
- SEGNALE ogni circostanza o fatto di particolare rilievo al Sindaco e/o agli Amministratori comunali;
- REDIGE un quadro aggiornato del posizionamento sul territorio comunale di eventuali cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati, per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori;
- EFFETTUA, su espressa decisione del Sindaco, una verifica sul territorio comunale finalizzata all'identificazione di eventi che comportano una concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta (eventi a rilevante impatto locale, feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori;
- PREDISPONE le ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

Il SINDACO:

- ADOTTA, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi;**
- VALUTA:
  - l'attivazione della FASE di ALLARME sul territorio comunale;
  - **l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) e l'apertura della Sala Operativa;**

Utilizzare i seguenti **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

    - **\_ MODULO per ATTIVAZIONE FASE di ALLARME sul territorio comunale per EVENTO IMPROVVISO - modulo EME\_017**
    - **\_ ORDINANZA per l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE**
    - **\_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA (per Rischio Imprevisto) modulo EME\_018**
  - la convocazione dell'Unità di Crisi o delle singole Funzioni di Supporto che si ritiene utile attivare;
  - l'opportunità di procedere alla chiusura degli istituti scolastici (se presenti) e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi;
- VALUTA, se lo ritiene necessario, di informare la Prefettura territorialmente competente e/o il Servizio Regionale Protezione Civile Molise, per la comunicazione di quanto accaduto sul territorio comunale;
- VALUTA, in collaborazione con gli uffici comunali competenti, l'opportunità di procedere alla chiusura di strade o manufatti stradali interessati dal rischio in corso;
- ASSUME la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- ADOTTA i provvedimenti e gli Atti necessari per la salvaguardia delle persone e dei beni;
- INFORMA gli Organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature;
- RICHIEDE l'intervento di altre forze e strutture operative alla Prefettura territorialmente competente ed al Servizio Regionale Protezione Civile Molise, in caso di difficoltà e qualora l'evento non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune.

Gli Uffici Comunali competenti e/o l'UNITA' di CRISI COMUNALE (anche solo le Funzioni di Supporto attivate):

- DEFINISCONO:
  - i limiti dell'area colpita;
  - l'eventuale sgombero o evacuazione di edifici ed aree colpite o a rischio, d'intesa con il Sindaco;
- PREDISPONGONO:
  - attività di SORVEGLIANZA a VISTA e SOPRALLUOGHI per le aree colpite ed a rischio, con l'ausilio degli uffici comunali competenti;
  - la chiusura al traffico della viabilità interessata dall'evento;
- COLLABORANO:
  - alla esecuzione di sopralluoghi su edifici pubblici e/o privati eventualmente colpiti dall'evento imprevisto, in modo da dichiararne o meno l'agibilità;
  - all'accertamento della entità dei danni su popolazione, viabilità, strutture e infrastrutture;
- ATTUANO:
  - le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione e tutti i provvedimenti connessi, in collaborazione con i VV.FF, le FF.OO., il 118 e i Servizi Sanitari locali;
  - i provvedimenti di carattere sanitario e ambientale, in collaborazione con gli Enti e gli organismi competenti;
  - attività di informazione alla popolazione sullo stato dell'evento in corso e su eventuali comportamenti da assumere e/o azioni da svolgere, d'intesa con il Sindaco;
- COORDINANO le attività per il ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con gli Enti gestori (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni), ricorrendo se necessario anche a fonti di approvvigionamento alternative.

*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*



### **3.3 “Incidenti stradali - Incidenti con presenza di sostanze pericolose”.**

La definizione delle procedure operative di emergenza per questa tipologia di rischio è stata fatta nel pieno rispetto delle indicazioni operative specifiche contenute:

- a. nella Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006 – Dipartimento della Protezione Civile;
- b. nella Direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile avente come oggetto “Indicazioni per il coordinamento Operativo di Emergenze”, Repertorio N°1636 del 02 maggio 2006,

con l'intento di:

1. produrre una strategia di intervento unica ed adeguata per tutti i comuni;
2. raggruppare tipologie di rischio che prevedono un modello di intervento simile.

#### **SCENARIO GENERALE**

Incidente stradale che determina:

- l'interruzione e/o blocco della viabilità stradale;
- l'interessamento di veicoli che trasportano sostanze e/o merci pericolose che, in seguito all'avvenimento dannoso, possono diffondersi nell'ambiente circostante, determinando danni alle persone, alle cose o all'ambiente stesso;
- situazioni di Ordine e Sicurezza Pubblica;
- interventi di Soccorso Sanitario verso le persone coinvolte;
- interventi di informazione alla popolazione o ai cittadini interessati.

#### COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO INFORMATIVO

La segnalazione del fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale può giungere agli uffici comunali competenti, oppure all'Amministrazione Comunale, da:

- ❖ una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (Carabinieri, Polizia di Stato, 118, Vigili del Fuoco);
- ❖ una persona coinvolta o che ha assistito all'evento.  
In questo caso la segnalazione deve essere immediatamente:
  - **verificata** tempestivamente;
  - **rivolta al Sindaco** e agli uffici comunali competenti;
  - **trasmessa**, su valutazione del Sindaco, a Prefettura territorialmente competente ed al Servizio Regionale Protezione Civile Molise.

**Nel caso in cui lo scenario riscontrato preveda la presenza di sostanze pericolose, occorre segnalare immediatamente questa condizione.**

La segnalazione del fenomeno calamitoso richiede da parte della struttura comunale di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici:

- la verifica della consistenza dell'evento che si è manifestato;
- il massimo supporto e collaborazione alle forze istituzionali preposte al soccorso che intervengono, per procedere alla verifica ed alla conoscenza della situazione in atto attraverso il collegamento con le sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità.

Si rende, pertanto, necessario su espressa decisione del Sindaco:

- DETERMINARE l'apertura del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) e della Sala Operativa Comunale;
- INFORMARE e CONVOCARE:
  - i Responsabili delle Funzioni di Supporto attivandone l'operatività;
  - il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
- INFORMARE la popolazione per suggerire idonei comportamenti di autoprotezione ed adottare eventuali provvedimenti di competenza a tutela della pubblica incolumità, in collaborazione con gli uffici comunali competenti;
- PROCEDERE all'eventuale trasferimento delle persone a rischio nelle strutture di ricovero temporaneo censite nel Piano di Protezione Civile;
- GESTIRE l'eventuale afflusso di giornalisti e/o cittadini e/o curiosi sul luogo dell'incidente;
- **In presenza di sostanze pericolose:**
  - procedere all'evacuazione di aree particolarmente esposte alle sostanze stesse, in collaborazione con tutte le altre forze istituzionali preposte al soccorso;
  - richiedere e collaborare all'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (acqua potabile, energia elettrica, gas, depurazione acque e infrastrutture connesse).

Il SINDACO:

- ADOTTA, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi;**

- VALUTA:
  - l'attivazione della FASE di ALLARME sul territorio comunale;
  - **l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) e l'apertura della Sala Operativa;**

Utilizzare i seguenti **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

- **\_ MODULO per ATTIVAZIONE FASE di ALLARME sul territorio comunale per EVENTO IMPROVVISO - modulo EME\_017**
- **\_ ORDINANZA per l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE**
- **\_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA (per Rischio Imprevisto)**



**modulo EME\_018**

- la convocazione dell'Unità di Crisi o delle singole Funzioni di Supporto che si ritiene utile attivare;
  - l'opportunità di procedere alla chiusura degli istituti scolastici (se presenti) e di edifici pubblico-privati, e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi, che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento;
  - VALUTA, in collaborazione con gli uffici comunali competenti, l'opportunità di procedere alla chiusura di strade o manufatti stradali interessati dall'evento in corso;
  - ASSUME la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
  - ADOTTA i provvedimenti e gli Atti necessari per la salvaguardia delle persone e dei beni;
  - INFORMA gli Organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature;
  - COORDINA:
    - **le attività** che garantiscono l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento.
- Nello specifico:
- ✓ informazione alla popolazione sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
  - ✓ organizzazione di eventuale ricovero temporaneo e/o di attesa;
  - ✓ distribuzione di generi di conforto.

In occasione di **interventi con presenza di sostanze pericolose assume importanza fondamentale l'aspetto legato all'informazione alla popolazione. Infatti la divulgazione di informazioni corrette e tempestive che forniscono indicazioni sulle misure adottate, su quelle da adottare e sulle norme di comportamento da seguire, permette di ridurre i rischi verso la popolazione;**

- RICHIEDE l'intervento di altre forze e strutture operative alla Prefettura territorialmente competente ed al Servizio Regionale Protezione Civile Molise, in caso di difficoltà e qualora l'evento non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune.

Gli Uffici Comunali competenti e/o l'UNITA' di CRISI COMUNALE attuano tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

Gli Uffici Comunali e le Funzioni di Supporto attivate all'interno dell'UNITA' di CRISI COMUNALE:

- AGGIORNANO costantemente il Sindaco sulle attività messe in atto;
- CONCORRONO, in collaborazione con le Forze di Polizia ed i Vigili del Fuoco, a:
  - delimitare l'area destinata alle attività di soccorso;
  - controllare gli accessi all'area colpita;

- gestire la viabilità nell'area circostante alla zona colpita attivando, se necessario, un piano di viabilità alternativa;
- predisporre le ordinanze sindacali necessarie alla gestione della viabilità;
- DEFINISCONO, d'intesa con il Sindaco:
  - i limiti dell'area colpita;
  - l'eventuale sgombero o evacuazione di edifici ed aree colpite o a rischio, d'intesa con il Sindaco;
  - la chiusura al traffico della viabilità interessata dall'evento;
- COLLABORANO:
  - alla esecuzione di sopralluoghi su edifici pubblici e/o privati eventualmente colpiti dall'evento imprevisto, in modo da dichiararne o meno l'agibilità;
  - all'accertamento della entità dei danni su popolazione, viabilità, strutture e infrastrutture;
- ATTUANO, d'intesa con il Sindaco:
  - le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione e tutti i provvedimenti connessi, in collaborazione con i VV.FF, le FF.OO., il 118 e i Servizi Sanitari locali;
  - provvedimenti di sicurezza (allertamento, chiusura, evacuazione) nei confronti di scuole – se presenti, strutture pubbliche, strutture sportive, abitazioni private, strutture turistico - ricettive, strutture produttive – industriali – artigianali - commerciali e strutture collettive che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento;
  - provvedimenti cautelativi (allertamento, annullamento, chiusura) relativamente ad eventi che comportano concentrazione straordinaria di persone e che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento (feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive, tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, culturali e/o turistiche);
  - attività di informazione alla popolazione sullo stato dell'evento in corso e su eventuali comportamenti da assumere e/o azioni da svolgere;
- COORDINANO le attività per il ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con gli Enti gestori (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni), ricorrendo se necessario anche a fonti di approvvigionamento alternative.

Se l'evento calamitoso, per tipologia e/o estensione, evidenzia criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, si renderà necessario istituire un **Centro di coordinamento o Unità di Crisi Comunale allargata**.

Il Sindaco è responsabile dell'individuazione, attivazione e gestione del Centro di Coordinamento (o Unità di Crisi Comunale allargata) e, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto alla Prefettura territorialmente competente ed al Servizio Regionale Protezione Civile Molise (indicazioni contenute nella

“Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile avente come oggetto “Indicazioni per il coordinamento Operativo di Emergenze”, Repertorio N°1636 del 02 maggio 2006”).

Il Centro di Coordinamento può essere composto dai rappresentanti delle componenti e strutture operative del Dipartimento della Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza, tra cui il Comune, la Prefettura, la Provincia, la Regione, i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia, le Aziende erogatrici dei servizi essenziali, le Organizzazioni di Volontariato.

*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*



### 3.4 “Incidente di tipo industriale”.

#### SCENARIO GENERALE

Incidente **grave** presso stabilimento, deposito o magazzino che determina:

- situazioni di pericolo grave per le persone che si trovano sia all'interno, sia all'esterno della struttura (lavoratori e popolazione);
- situazioni di pericolo grave per l'ambiente;
- situazioni di pericolo grave per le linee erogatrici dei servizi essenziali (acqua potabile, energia elettrica, gas, depurazione acque e infrastrutture connesse);
- interventi di Soccorso Sanitario verso le persone coinvolte;
- interventi di informazione alla popolazione interessata;
- interventi di Ordine e Sicurezza Pubblica;
- l'interruzione e/o blocco della viabilità stradale interessata.

#### COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO INFORMATIVO

La segnalazione del fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale potrebbe arrivare:

- da parte del Responsabile e/o proprietario dello stabilimento, deposito o magazzino;
- da una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (Carabinieri, Polizia di Stato, 118, Vigili del Fuoco);
- da una persona coinvolta o che ha assistito all'evento

In questo caso la segnalazione deve essere immediatamente:

- ✓ **verificata** tempestivamente;
- ✓ **rivolta al Sindaco** e agli uffici comunali competenti;
- ✓ **trasmessa**, su valutazione del Sindaco, a Prefettura territorialmente competente ed al Servizio Regionale Protezione Civile Molise.

**Nel caso in cui lo scenario riscontrato prevede la presenza di sostanze pericolose, occorre segnalare immediatamente questa condizione.**

In occasione di **interventi con presenza di sostanze pericolose assume importanza fondamentale l'aspetto legato all'informazione della popolazione.**

**La divulgazione, infatti, di informazioni corrette e tempestive che forniscano indicazioni sulle misure adottate, su quelle da adottare e sulle norme di comportamento da seguire, permette di ridurre i rischi verso la popolazione.**

Il SINDACO:

- **ADOTTA**, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi;**
- **VALUTA**:
  - l'attivazione della FASE di ALLARME sul territorio comunale;
  - **L'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) e l'apertura della Sala Operativa;**

Utilizzare i seguenti **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

    - **\_ MODULO per ATTIVAZIONE FASE di ALLARME sul territorio comunale per EVENTO IMPROVVISO - modulo EME\_017**
    - **\_ ORDINANZA per L'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE**
    - **\_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA (per Rischio Imprevisto) modulo EME\_018**
  - la convocazione dell'Unità di Crisi o delle singole Funzioni di Supporto che si ritiene utile attivare;
- **VALUTA**, in collaborazione con gli uffici comunali competenti, l'opportunità di procedere alla chiusura di strade o manufatti stradali interessati dall'evento in corso;
- **ASSUME** la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- **ADOTTA** i provvedimenti e gli Atti necessari per la salvaguardia delle persone e dei beni;
- **COORDINA le attività** che garantiscono l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento, informandola sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- **RICHIESTE** l'intervento di altre forze e strutture operative alla Prefettura territorialmente competente ed al Servizio Regionale Protezione Civile Molise, in caso di difficoltà e qualora l'evento non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune.

**Si rappresenta che sul territorio comunale non vi è la presenza di siti industriali, pertanto lo scenario di rischio viene semplicemente annoverato tra le attività di pianificazione.**

### 3.5 “Incendi urbani – Incendi di interfaccia urbano - foresta”.

#### SCENARIO GENERALE

Incendio presso:

- magazzini di prodotti agricoli (fieno e/o granaglie) isolati, periferici (cascine), oppure ancora operanti ed inclusi nei centri abitati;
- edifici pubblici o privati di qualsiasi natura e tipologia dove si verifica un evento accidentale o comunque connesso all'attività lavorativa;
- distributori e/o depositi di carburante isolati, periferici, oppure ancora operanti ed inclusi nei centri abitati;
- terreno boscato, alberato, coltivato,

che determina:

- ❖ situazioni di pericolo grave:
  - per le persone che si trovano sia all'interno, sia all'esterno delle strutture interessate dall'incendio (lavoratori e popolazione);
  - per le linee erogatrici dei servizi essenziali (acqua potabile, energia elettrica, gas, depurazione acque e infrastrutture connesse);
  - per le persone che lavorano o abitano nelle vicinanze del luogo interessato dall'incendio;
- ❖ Soccorso Sanitario a favore delle persone coinvolte;
- ❖ informazione alla popolazione interessata;
- ❖ Ordine e Sicurezza Pubblica;
- ❖ interruzione e/o blocco della viabilità stradale interessata;
- ❖ la gestione della eventuale viabilità alternativa.

#### COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO INFORMATIVO

La segnalazione del fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale potrebbe arrivare:

- ❖ da una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (Carabinieri, Polizia di Stato, 118, Vigili del Fuoco, Carabinieri Forestali);
- ❖ da una persona coinvolta o che ha assistito all'evento.

In questo caso la segnalazione deve essere immediatamente:

- ✓ **verificata** tempestivamente;
- ✓ **rivolta al Sindaco** e agli uffici comunali competenti;
- ✓ **trasmessa**, su valutazione del Sindaco, a Prefettura territorialmente competente ed al Servizio Regionale Protezione Civile Molise.

La segnalazione del fenomeno calamitoso richiede, da parte della struttura comunale di Protezione Civile anche al di fuori del normale orario degli uffici e d'intesa con il Sindaco, di:

- **VERIFICARE** la consistenza dell'evento che si è manifestato, anche attraverso il collegamento con le sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità;
- **VERIFICARE** l'attuazione dei provvedimenti indicati nel Piano di Emergenza elaborato dalla struttura, stabilimento, deposito o magazzino coinvolto, **se esistente**;

- **PROCEDERE** a fornire il massimo supporto e collaborazione alle forze istituzionali preposte al soccorso che intervengono, per la verifica e la conoscenza della situazione in atto;
- **DETERMINARE** l'apertura del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) e della Sala Operativa Comunale;
- **INFORMARE** e **CONVOCARE**:
  - i Responsabili delle Funzioni di Supporto attivandone l'operatività;
  - il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
- **INFORMARE** la popolazione per suggerire idonei comportamenti di autoprotezione ed adottare eventuali provvedimenti di competenza a tutela della pubblica incolumità, in collaborazione con gli uffici comunali competenti;
- **PROCEDERE** all'eventuale trasferimento delle persone a rischio nelle strutture di ricovero temporaneo censite nel Piano di Protezione Civile;
- **In presenza di sostanze pericolose**:
  - procedere all'evacuazione di aree particolarmente esposte alle sostanze stesse, in collaborazione con tutte le altre forze istituzionali preposte al soccorso;
  - richiedere e collaborare all'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (acqua potabile, energia elettrica, gas, depurazione acque e infrastrutture connesse).

### II SINDACO:

- **ADOTTA**, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi**;
- **VALUTA**:
  - l'attivazione della FASE di ALLARME sul territorio comunale;
  - **l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) e l'apertura della Sala Operativa**;Utilizzare i seguenti **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:
  - **\_ MODULO per ATTIVAZIONE FASE di ALLARME sul territorio comunale per EVENTO IMPROVVISI - modulo EME\_017**
  - **\_ ORDINANZA per l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE**



▪ **\_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA (per Rischio Imprevisto)**  
**modulo EME\_018**

- la convocazione dell'Unità di Crisi o delle singole Funzioni di Supporto che si ritiene utile attivare;
  - l'opportunità di procedere alla chiusura degli istituti scolastici (se esistenti) e di edifici pubblico-privati, e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi, che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento;
  - l'attivazione del presidio degli uffici e servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio;
- **VALUTA**, in collaborazione con gli uffici comunali competenti, l'opportunità di procedere alla chiusura di strade o manufatti stradali interessati dall'evento in corso;
- **ASSUME** la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- **ADOTTA** i provvedimenti e gli Atti necessari per la salvaguardia delle persone e dei beni;
- **COORDINA**:
- **le attività** che garantiscono l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento.
- Nello specifico:
- ✓ informazione alla popolazione sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
  - ✓ organizzazione di eventuale ricovero temporaneo e/o di attesa;
  - ✓ distribuzione di generi di conforto.

In occasione di **interventi con presenza di sostanze pericolose assume importanza fondamentale l'aspetto legato all'informazione alla popolazione. Infatti la divulgazione di informazioni corrette e tempestive che forniscono indicazioni sulle misure adottate, su quelle da adottare e sulle norme di comportamento da seguire, permette di ridurre i rischi verso la popolazione;**

- **RICHIESTE** l'intervento di altre forze e strutture operative agli Enti sovraordinati, in caso di difficoltà e qualora l'evento non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune.

Gli Uffici Comunali competenti e/o l'UNITA' di CRISI COMUNALE attuano tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

Gli Uffici Comunali e le Funzioni di Supporto attivate all'interno dell'UNITA' di CRISI COMUNALE:

- **AGGIORNANO** costantemente il Sindaco sulle attività messe in atto;
- **DEFINISCONO**, d'intesa con il Sindaco, l'eventuale sgombero o evacuazione di edifici ed aree colpite o a rischio;
- **ATTUANO**, d'intesa con il Sindaco;

- le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione e tutti i provvedimenti connessi, in collaborazione con i VV.FF, le FF.OO., il 118 e i Servizi Sanitari locali;
  - provvedimenti di sicurezza (allertamento, chiusura, evacuazione) nei confronti di scuole – se presenti, strutture pubbliche, strutture sportive, abitazioni private, strutture turistico - ricettive, strutture produttive – industriali – artigianali - commerciali e strutture collettive che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento;
  - provvedimenti cautelativi (allertamento, annullamento, chiusura) relativamente ad eventi che comportano concentrazione straordinaria di persone e che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento (feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive, tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, culturali e/o turistiche);
  - attività di informazione alla popolazione sullo stato dell'evento in corso e su eventuali comportamenti da assumere e/o azioni da svolgere;
- **COORDINANO** le attività per il ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con gli Enti gestori (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni), ricorrendo se necessario anche a fonti di approvvigionamento alternative.

*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*

### **3.6 “Collasso di reti e sistemi tecnologici essenziali”.**

#### **A: SCENARIO GENERALE:**

Interruzione del rifornimento idrico e dell'acqua potabile causato da:

- contaminazione dell'acqua al punto di captazione;
- contaminazione di serbatoi d'acqua o problemi al sistema di trattamento;
- riduzioni della portata;
- interruzione delle condotte fognarie;
- interruzione delle condotte dell'acqua potabile;
- interruzione dell'energia elettrica.

Risultano in situazione di vulnerabilità:

- ✓ la popolazione;
- ✓ le case di riposo e/o le case di cura (se presenti);
- ✓ gli istituti scolastici (se presenti);
- ✓ le attività produttive-artigianali che per le loro funzioni lavorative utilizzano l'acqua.

**Si ricorda che sul territorio del Comune di Morrone del Sannio:**

- ❖ **è presente un Istituto Scolastico costituito da Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia;**
- ❖ **è presente una Casa di Riposo;**
- ❖ **non sono presenti Strutture di Assistenza per disabili.**

Se il fenomeno descritto assume dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le normali predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli enti ed aziende che gestiscono il servizio idrico, la struttura comunale di Protezione Civile:

- INFORMA di persona oppure attraverso chiamata sul suo telefono cellulare:
  - **il Sindaco o suo delegato;**
- INFORMA ed eventualmente CONVOCA, su espressa decisione del Sindaco:
  - i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;
  - il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
- COMUNICA alla popolazione, su espressa decisione del Sindaco, **i provvedimenti cautelativi da adottare per l'utilizzo dell'acqua;**
- INDIVIDUA, in collaborazione con Enti ed Organi competenti, i principali punti e aree di vulnerabilità sul territorio comunale;
- PROCEDE all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

Il SINDACO:

- ADOTTA, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi;**
- VALUTA:
  - **L'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) e l'apertura della Sala Operativa;**  
Utilizzare i seguenti **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione **MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:**
    - **\_ ORDINANZA per l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE**
    - **\_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA (per Rischio Imprevisto) modulo EME\_018**
  - la convocazione dell'Unità di Crisi o delle singole Funzioni di Supporto che si ritiene utile attivare;
  - l'opportunità di procedere alla chiusura di edifici pubblico-privati e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi, che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento;
- VALUTA, se lo ritiene necessario, di informare la PREFETTURA territorialmente competente ed il Servizio Regionale Protezione Civile Molise per la comunicazione di quanto accaduto sul territorio comunale;
- ASSUME la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- ADOTTA i provvedimenti e gli Atti necessari per la salvaguardia delle persone e dei beni;
- INFORMA gli Organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature;
- COORDINA le attività che garantiscono l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento, nello specifico l'informazione alla popolazione sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- RICHIEDE l'intervento di altre forze e strutture operative al Prefetto ed alla Regione, in caso di difficoltà e valutando che l'evento che si manifesta non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune.

Gli Uffici Comunali competenti e/o l'UNITA' di CRISI COMUNALE attuano gli interventi necessari per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

Gli Uffici comunali e le Funzioni di Supporto attivate all'interno dell'UNITA' di CRISI COMUNALE, a seconda dello scenario che si è presentato:

- LOCALIZZANO, in collaborazione con Enti e Organi competenti, i principali punti e aree di vulnerabilità sul territorio comunale;
- COMUNICANO alla popolazione, d'intesa con il Sindaco, **i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua, ed i comportamenti da assumere;**
- CONCORRONO, in collaborazione con gli enti gestori, agli interventi necessari al controllo e ripristino dei servizi essenziali;
- CONCORDANO con i gestori del servizio acquedottistico le forme di approvvigionamento alternativo da approntare nell'urgenza e concorrono alla loro realizzazione.

*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*



**B: SCENARIO GENERALE - Interruzione del rifornimento del gas metano e dell'energia elettrica (black-out elettrico) causato da:**

- fenomeno indotto da altri eventi calamitosi;
- incidente alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione;
- distacchi programmati dai gestori delle reti;
- consumi eccezionali di energia elettrica.

Risultano in situazione di vulnerabilità:

- ✓ le case di riposo e/o le case di cura;
- ✓ gli istituti scolastici (se presenti);
- ✓ gli utenti di apparecchiature elettro-medicali;
- ✓ gli impianti di pompaggio acqua/carburanti;
- ✓ i magazzini di conservazione merci e derrate deperibili.

**Si ricorda che sul territorio del Comune di Morrone del Sannio:**

- ❖ è presente un Istituto Scolastico costituito da Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia;
- ❖ è presente una Casa di Riposo;
- ❖ non sono presenti Strutture di Assistenza per disabili.

Al verificarsi di tale scenario, se effetto indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi di emergenza rientrano in un più ampio quadro di attività di soccorso.

E' richiesto l'intervento della struttura comunale di Protezione Civile quando il fenomeno non è connesso con altri eventi calamitosi, ed assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tali servizi.

La struttura comunale di Protezione Civile:

- INFORMA di persona oppure attraverso chiamata sul suo telefono cellulare:
  - il **Sindaco o suo delegato**;
- INFORMA ed eventualmente CONVOCA, su espressa decisione del Sindaco:
  - i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;
  - il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
- **COMUNICA alla popolazione**, su espressa decisione del Sindaco, **i provvedimenti cautelativi da adottare**;
- INDIVIDUA, in collaborazione con Enti ed Organi competenti, i principali punti e aree di vulnerabilità sul territorio comunale;
- PROCEDE all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

Il SINDACO:

- ADOTTA, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi;**
- VALUTA:
  - **I'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) e l'apertura della Sala Operativa;**

Utilizzare i seguenti **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

    - **\_ ORDINANZA per I'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE**
    - **\_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA (per Rischio Imprevisto) modulo EME\_018**
  - la convocazione dell'Unità di Crisi o delle singole Funzioni di Supporto che si ritiene utile attivare;
  - la convocazione del Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
  - l'opportunità di procedere alla chiusura di edifici pubblico-privati e alla revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi, che potrebbero essere interessati da un eventuale coinvolgimento;
- VALUTA, se lo ritiene necessario, di informare la PREFETTURA territorialmente competente ed il Servizio Regionale Protezione Civile Molise per la comunicazione di quanto accaduto sul territorio comunale;
- ASSUME la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- ADOTTA i provvedimenti e gli Atti necessari per la salvaguardia delle persone e dei beni;
- COORDINA le attività che garantiscono l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento, nello specifico l'informazione alla popolazione sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- RICHIEDE l'intervento di altre forze e strutture operative alla Regione e/o al Prefetto, in caso di difficoltà e valutando che l'evento che si manifesta non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune.



Gli Uffici Comunali competenti e/o l'UNITA' di CRISI COMUNALE attuano gli interventi necessari per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

Gli Uffici comunali e le Funzioni di Supporto attivate all'interno dell'UNITA' di CRISI COMUNALE, a seconda dello scenario che si è presentato:

- LOCALIZZANO, in collaborazione con Enti ed Organi competenti, i principali punti e aree di vulnerabilità sul territorio comunale (strutture socio-assistenziali, scuole – se presenti, uffici pubblici, persone in terapia con impiego di apparecchiature elettromedicali, pazienti in terapia domiciliare);
- **COMUNICANO alla popolazione**, d'intesa con il Sindaco, **i provvedimenti cautelativi da adottare in caso di interruzione di energia elettrica e/o gas metano;**
- CONCORRONO:
  - in collaborazione con gli enti gestori, ad effettuare gli interventi necessari al controllo ed al ripristino dei servizi essenziali, attuando i necessari soccorsi tecnici urgenti;
  - in collaborazione con le Forze Operative che operano sul territorio (Vigili del Fuoco, 118), all'organizzazione di eventuali soccorsi urgenti (esempio persone bloccate in ascensore, persone dipendenti da dispositivi elettro-medicali).

*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*



**C: SCENARIO GENERALE - Interruzione della rete internet causata da:**

- fenomeno indotto da altri eventi calamitosi;
- incidente alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione;
- black-out elettrico.

Risultano in situazione di vulnerabilità:

- ✓ il Municipio;
- ✓ gli utenti di apparecchiature elettro-medicali che necessitano di collegamento alla rete internet.

**Si ricorda che sul territorio del Comune di Morrone del Sannio:**

- ❖ è presente un Istituto Scolastico costituito da Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia;
- ❖ è presente una Casa di Riposo;
- ❖ non sono presenti Strutture di Assistenza per disabili.

La struttura comunale di Protezione Civile:

- INFORMA di persona oppure attraverso chiamata sul suo telefono cellulare:
  - il **Sindaco o suo delegato**;
- INFORMA ed eventualmente CONVOCA, su espressa decisione del Sindaco:
  - i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;
  - il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
- INDIVIDUA, in collaborazione con Enti ed Organi competenti, i principali punti e aree di vulnerabilità sul territorio comunale;
- COORDINA le attività di informazione alla popolazione sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- PROCEDE all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

Il SINDACO:

- ADOTTA, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi;**

- VALUTA:
  - la convocazione dell'Unità di Crisi o delle singole Funzioni di Supporto che si ritiene utile attivare;
  - la convocazione del Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
- ADOTTA i provvedimenti e gli Atti necessari per la salvaguardia delle persone e dei beni.

Gli Uffici Comunali competenti e/o l'UNITA' di CRISI COMUNALE attuano gli interventi necessari per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

Gli Uffici comunali e le Funzioni di Supporto attivate all'interno dell'UNITA' di CRISI COMUNALE, a seconda dello scenario che si è presentato:

- LOCALIZZANO, in collaborazione con Enti ed Organi competenti, i principali punti e aree di vulnerabilità sul territorio comunale (strutture socio-assistenziali, uffici pubblici, persone in terapia con impiego di apparecchiature elettromedicali, pazienti in terapia domiciliare);
- CONCORRONO:
  - in collaborazione con gli enti gestori, ad effettuare gli interventi necessari al controllo ed al ripristino dei servizi essenziali, attuando i necessari soccorsi tecnici urgenti;
  - in collaborazione con le Forze Operative che operano sul territorio (Vigili del Fuoco, 118), all'organizzazione di eventuali soccorsi urgenti.

*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*

### **3.7 Rischio sismico.**

L'evento sismico, rientrando tra gli eventi imprevedibili, esalta soprattutto l'attività di soccorso mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale verso gli edifici e di livello informativo/formativo verso la popolazione.

Nella consapevolezza, infatti, che la collaborazione della popolazione costituisca uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza, si ravvisa l'opportunità di educare la cittadinanza attraverso una capillare campagna di informazione, alle misure di autoprotezione da adottare in previsione di un sisma ed ai comportamenti da tenere al verificarsi di tale evento e immediatamente dopo.

La struttura comunale di Protezione Civile, anche al di fuori del normale orario degli uffici, rilevato il fenomeno:

- INFORMA di persona oppure attraverso chiamata sul suo telefono cellulare:
  - il **Sindaco o suo delegato**;
- DISPONE, su espressa decisione del Sindaco:
  - l'apertura della Sala Operativa Comunale;
- INFORMA ed eventualmente CONVOCA:
  - i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare;
  - il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
- SEGNALE ogni circostanza o fatto di particolare rilievo al Sindaco e/o agli Amministratori comunali;
- PROCEDE:
  - alla verifica ed alla conoscenza della situazione in atto attraverso il collegamento con le sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità;
  - d'intesa con il Sindaco, alla pianificazione delle priorità d'intervento in base all'evolversi della situazione;
- PREDISPONE le ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

Allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, il terremoto è da considerarsi un fenomeno privo di preannuncio.

**A seguito di una scossa di terremoto avvertita distintamente** (indicativamente per magnitudo superiore a 4) **si entra immediatamente in FASE DI ALLARME e devono essere prioritariamente svolte le azioni necessarie a salvaguardare l'incolumità delle persone.**



Successivamente, se si accerta che il sisma non ha causato danni a persone e cose, e in assenza di comunicazioni e direttive particolari da parte di organi di Protezione Civile (Provincia, Prefettura, Regione, Dipartimento Protezione Civile), **si ritorna alla fase ordinaria.**

Nel caso che ci sia **immediata evidenza di danni diffusi**, o che vengano successivamente accertati danni sul territorio, **si passa alla FASE DI EMERGENZA sulla base dello scenario di evento verificatosi.**

## **EVENTO SISMICO**



Eventi gravi con immediata evidenza

### **FASE di ALLARME**

- **Ricezione e verifica delle segnalazioni** di cittadini e strutture operative
- **Verifica speditiva di agibilità edifici strategici e sensibili** (Municipio, scuole – se presenti, Casa di Riposo – se presente)
- **Verifica di danneggiamenti** e problematiche varie verificatesi sul territorio
- Acquisizione dei parametri del sisma elaborati da I.N.G.V.

**FASE di ALLARME**



Tempo = qualche ora

Ci si accerta che l'evento sismico  
**NON HA CAUSATO DANNI** a  
persone e/o cose



Ritorno alla NORMALITÀ  
PERIODO ORDINARIO

**SCENARIO 1**  
**SISMA di 1° LIVELLO**



Tempo = da pochi minuti a qualche ora

Vengono accertate o pervengono  
notizie **verificate** di **danni a**  
**persone e/o cose**



**Passaggio alla FASE DI**  
**EMERGENZA** (sulla base del quadro  
di danneggiamento)

**SCENARIO 2**  
**SISMA di 2° LIVELLO**

## EVENTO SISMICO

### FASE di ALLARME

Scatta nel momento in cui si verifica un evento sismico rilevante, avvertito in modo distinto dalla popolazione residente o comunque presente sul territorio, che si suppone possa aver causato dei danni.

La fase di allarme perdura dal momento della scossa fino ad alcune ore dopo, necessarie per verificare la presenza di eventuali danneggiamenti o criticità sul territorio. Può comunque accadere che sia evidente fin da subito un quadro di danneggiamenti tale da richiedere l'immediata attivazione della fase di **EMERGENZA**.

#### ➤ SCHEMA di MASSIMA delle AZIONI da SVOLGERE:

- In base alle necessità, attivare l'Unità di Crisi o le singole Funzioni di Supporto che si ritiene utile attivare;
- Tentare di raccogliere le segnalazioni di cittadini e strutture operative;
- Mantenere un costante flusso informativo con la Prefettura territorialmente competente ed il Servizio Regionale Protezione Civile Molise;
- Verificare il corretto funzionamento dei mezzi di comunicazione ordinari (telefono, cellulare, E-mail) e, se necessario, attivare sistemi di comunicazione alternativi (comunicazioni radio);
- Procedere all'immediata verifica speditiva di agibilità degli edifici strategici e sensibili (Municipio, Casa di Riposo – se presente, Edifici scolastici – se presenti);
- Coordinare tutte le informazioni pervenute alle Strutture di Protezione Civile nelle ore successive all'evento sismico, al fine di gestire nel miglior modo possibile la fase di rientro alla normalità o l'eventuale passaggio alla Fase di EMERGENZA;
- Collaborare alle attività di ricognizione del territorio per verificare, tramite servizi ed organi tecnici locali, Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e gestori di Servizi essenziali, eventuali danni a strutture e/o infrastrutture;
- Predisporre le ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia;
- Coordinare le attività che garantiscono l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento, ad esempio:
  - ✓ informazione alla popolazione sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
  - ✓ organizzazione di eventuale ricovero temporaneo e/o di attesa;
  - ✓ distribuzione di generi di conforto;
- Attivare le **Aree di P.C. - Aree Speciali** che si rendono necessarie per la gestione dell'evento che si sta manifestando.



## EVENTO SISMICO

### FASE di ALLARME

Se viene accertato che l'evento sismico non ha causato danni a persone e/o cose, in assenza di comunicazioni e direttive particolari da parte di organi di Protezione Civile (Provincia, Prefettura, Regione, Dipartimento nazionale di Protezione Civile)



### Si ritorna alla FASE ORDINARIA

Anche in caso di assenza di danni particolari il Comune dovrà garantire l'informazione alla popolazione, agli Enti, alle organizzazioni ed alle attività presenti sul territorio.

## EVENTO SISMICO

- ❖ Se c'è immediata evidenza di danni diffusi;
- ❖ Se pervengono notizie verificate o vengono accertati danni consistenti a persone e/o cose



### Passaggio alla FASE DI EMERGENZA

Il passaggio alla fase di **EMERGENZA** può avvenire sia per evoluzione della situazione in atto e, quindi, con il passaggio dalla fase di ALLARME, sia per attivazione diretta in caso di evento grave conclamato.

Gli interventi che il Comune deve attuare e le priorità non cambiano radicalmente a seconda dello scenario (1° o 2° livello).

La gestione dell'emergenza risulterebbe più difficoltosa nel caso di sisma di 2° livello a causa del possibile danneggiamento di strutture ed infrastrutture funzionali alla gestione dei soccorsi, delle problematiche più diffuse, di un numero superiore di cittadini coinvolti (n° vittime, n° feriti, n° sfollati).

Nel caso di sisma di 2° livello sarebbero attivati centri di coordinamento di livello superiore al C.O.C. (ad esempio C.O.M., C.C.S., C.O.R., eventualmente DI.COMA.C. a seconda delle decisioni del Prefetto e del Capo del Dipartimento nazionale di P.C.), sarebbero necessari interventi da parte di strutture operative provinciali, regionali e nazionali, occorrerebbe predisporre servizi di assistenza alla popolazione ospitando gli evacuati nelle aree di accoglienza.

Anche nei casi più gravi resta inteso che il SINDACO, Autorità comunale di protezione civile, provvederebbe alla direzione ed al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

### EVENTO SISMICO

#### FASE di EMERGENZA

Si attuano tutte le azioni già previste nella fase di ALLARME, qualora le stesse non siano già state eseguite nella fase precedente.

##### ➤ SCHEMA di MASSIMA delle AZIONI da SVOLGERE:

- Attivare il C.O.C. al completo nella sede individuata, nel caso questa non sia agibile attivare il C.O.C. nella eventuale sede alternativa;
- Mantenere un costante flusso informativo con le altre componenti e strutture operative, anche attraverso i centri di coordinamento già attivati (Centro Operativo Misto-C.O.M., C.C.S.);
- Collaborare alla individuazione delle aree maggiormente colpite dove si devono concentrare le prime operazioni di soccorso;
- **Delimitare in via speditiva le zone rosse:** aree soggette a pericolo di ulteriori crolli, sia nel caso di edifici isolati che di agglomerati particolarmente danneggiati (aree circostanti chiese, campanili, edifici vetusti, vie dei centri storici);
- Fornire supporto logistico alle operazioni di soccorso condotte dai Vigili del Fuoco ed altre strutture operative (esempio chiusura strade);
- Collaborare per garantire la funzionalità delle comunicazioni attraverso mezzi ordinari, oppure collaborare per individuare sistemi alternativi (comunicazioni radio);
- Garantire il pieno soccorso e l'assistenza alle popolazioni presenti nelle aree colpite;
- Attivare le **Aree di P.C. - Aree Speciali** che si rendono necessarie per la gestione dell'evento che si sta manifestando;
- Coordinare le attività che garantiscono l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento, ad esempio:
  - ✓ informazione alla popolazione sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
  - ✓ organizzazione di eventuale ricovero temporaneo e/o di attesa;
  - ✓ distribuzione di generi di conforto;
- Attivare le **Aree di P.C. - Aree Speciali** che si rendono necessarie per la gestione dell'evento che si sta manifestando;
- Collaborare con i Vigili del Fuoco e le Forze Operative che intervengono:
  - ✓ a completare le verifiche speditive di agibilità degli edifici strategici e sensibili;
  - ✓ all'esecuzione di eventuali azioni di sgombero di edifici pubblici e/o privati ritenuti poco sicuri dalle prime verifiche;
  - ✓ a ripristinare i collegamenti viari interrotti (per danneggiamento di manufatti stradali, ostruzioni per macerie ecc.) o individuare e segnalare i percorsi alternativi.

## EVENTO SISMICO

### FASE di EMERGENZA

➤ **SCHEMA di MASSIMA delle AZIONI da SVOLGERE:**

- Collaborare con gli Enti Gestori dei Servizi Essenziali (acquedotto, rete elettrica, rete gas, fognatura) per il ripristino delle reti;
- Avviare la raccolta delle richieste di sopralluogo dei cittadini per le verifiche di agibilità.

### Il SINDACO:

- ADOTTA, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi;**
- COORDINA e dirige tutte le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione, tramite le funzioni di supporto del C.O.C., avvalendosi anche del Volontariato locale che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio;
- MANTIENE un costante flusso informativo con le altre componenti e strutture operative, attraverso i centri di coordinamento attivati (C.O.M., C.C.S., C.O.R.) per informarli sulle problematiche presenti e richiedere il concorso di ulteriori uomini e mezzi e delle risorse necessarie;
- RIUNISCE almeno una volta al giorno i Coordinatori di Funzione del C.O.C. ed eventualmente i rappresentanti delle strutture operative presenti per analizzare l'evoluzione dello scenario, individuare le criticità, stabilire le priorità di intervento;
- DISPONE l'immediato richiamo in servizio di tutto il personale disponibile;
- ADOTTA i provvedimenti necessari per garantire l'incolumità della popolazione e la salvaguardia dei beni pubblici, privati e dell'ambiente (ordinanze di evacuazione, sgombero edifici a rischio, chiusura strade/ponti, chiusura scuole – se presenti);
- DISPONE affinché siano tempestivamente fornite informazioni alla cittadinanza circa i provvedimenti intrapresi ed i comportamenti da tenere (affissioni, incontri pubblici, comunicati stampa, sito web);
- INVIA richiesta di uomini e mezzi del volontariato, se lo ritiene necessario, al Centro Operativo sovraordinato che è stato attivato;
- Si MANTIENE in contatto e si COORDINA con i Sindaci dei Comuni limitrofi interessati;
- PREDISPONE le proprie strutture per garantire il funzionamento di tutti i servizi istituzionali municipali essenziali;

- PREDISPONE le proprie strutture per dare tempestiva attuazione ai provvedimenti regionali ed alle ordinanze ministeriali eventualmente adottati a seguito della situazione di emergenza in atto.

**L'UNITA' di CRISI COMUNALE** attua tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento.

Funzione TECNICA SCIENTIFICA e PIANIFICAZIONE	Informa costantemente il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese
	Sovrintende l'organizzazione logistica degli spazi del C.O.C. e assicura il coordinamento delle attività dei responsabili di funzione
	Acquisisce i rapporti dell'INGV sull'evento in corso
	Compie una prima valutazione circa gli eventi occorsi sul territorio al fine di configurare correttamente lo scenario e concordare le priorità di intervento con il Sindaco
	Accerta l'eventuale isolamento di frazioni o case sparse abitate a causa dell'interruzione della viabilità, in tal caso informa il Sindaco ed il responsabile della Funzione " <i>Assistenza alla popolazione</i> "
	Dispone tutti gli interventi che ritiene necessari per mitigare gli effetti del sisma, dando la priorità alla salvaguardia della pubblica incolumità ed al ripristino della viabilità
	Se in qualcuno degli edifici sono state rilevate criticità tali da rendere necessarie verifiche più approfondite o da determinarne l'inagibilità, predispone per il Sindaco apposite ordinanze di inagibilità ed invia agli Enti sovraordinati una richiesta per ricevere il supporto del Nucleo regionale di valutazione
	Si coordina con la Funzione " <i>Censimento danni</i> " per organizzare il supporto alle squadre di tecnici in arrivo per le verifiche di agibilità e proporre, d'intesa col Sindaco, le priorità circa gli edifici da controllare
Invia agli Enti sovraordinati una comunicazione con il quadro generale degli esiti delle verifiche sugli edifici	

Funzione SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE, VETERINARIA	Concerta con le organizzazioni sanitarie l'allestimento di punti di primo soccorso sul territorio
	Verifica la situazione delle situazioni umane a maggior disagio, dando priorità a coloro che risiedono in fabbricati vetusti ed in cattivo stato
	Coordina le eventuali operazioni di evacuazione di disabili e persone con difficoltà motorie
	Collabora con il responsabile della Funzione " <i>Assistenza alla popolazione – Logistica evacuat</i> " per reperire sistemazioni idonee ai disabili eventualmente evacuati
	Se lo ritiene necessario richiede al Sindaco l'attivazione della reperibilità delle farmacie locali

Funzione VOLONTARIATO	Se necessario concorda con il Sindaco la richiesta di uomini e mezzi del volontariato da inoltrare agli Enti sovraordinati
	Coordina i referenti delle Organizzazioni di Volontariato che svolgono attività a fini di Protezione Civile sul territorio e organizza il loro intervento
	Accoglie i volontari giunti dall'esterno del territorio comunale e ne coordina l'impiego in base alle esigenze in raccordo con il volontariato locale
	Tiene aggiornato un registro delle Organizzazioni, dei Volontari e dei relativi mezzi intervenuti

Funzione MATERIALI e MEZZI	Dispone l'attivazione di mezzi e materiali necessari (es. transenne per chiusura zone e vie pericolose)
	Invia agli Enti sovraordinati le richieste di materiali, mezzi ed attrezzature speciali che non è in grado di soddisfare sulla base del censimento delle risorse

Funzione SERVIZI ESSENZIALI	In collaborazione con gli Enti Gestori delle reti (Acquedotto, Gas, Elettricità, Telefono), verifica la funzionalità dei servizi essenziali e nel caso di interruzione nell'erogazione dei servizi verifica con le società di gestione le tempistiche di ripristino
	Comunica immediatamente la presenza di guasti che potrebbero innescare incendi / esplosioni o che rendono inagibili abitazioni e quartieri

Funzione CENSIMENTO DANNI	Raccoglie ed organizza le segnalazioni circa i danni occorsi, verificandoli con i referenti delle altre Funzioni attivate all'interno dell'Unità di Crisi
	Individua, d'intesa col Sindaco, le priorità circa gli edifici pubblici e privati da far controllare alle squadre di rilievo agibilità
	Organizza uno sportello per la raccolta delle richieste di sopralluogo da parte dei cittadini
	Organizza il supporto alle squadre di rilievo agibilità predisponendo il materiale necessario (es. cartografie), richiedendo la collaborazione degli uffici comunali
	Trasmette i dati raccolti e organizzati su apposita modulistica alla Funzione Censimento danni attivata presso gli Enti sovraordinati
	Predisporre le ordinanze di sgombero degli edifici dichiarati inagibili

*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*

### **3.8 Emergenze epidemiologiche – Misure operative di Protezione Civile.**

In questa sezione vengono indicate le misure operative inerenti “la definizione della catena di comando e controllo, del flusso delle comunicazioni e delle procedure da attivare” in relazione ad un’eventuale situazione emergenziale causata da una epidemia infettiva.

Queste misure operative:

- ❖ sono state elaborate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile in riferimento all’emergenza “CORONAVIRUS – COVID-19” scoppiata sul territorio italiano tra la fine del 2019 ed i primi mesi del 2020;
- ❖ definiscono il modello di intervento da attuare ai diversi livelli territoriali per la gestione dell’emergenza “CORONAVIRUS – COVID-19”, di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 e successive ordinanze attuative di Protezione civile, nonché del decreto Legge del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2020, n.6.

Le procedure operative, in generale, consentono di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso, qualsiasi esso sia, con il minor grado di impreparazione e con il maggior grado di automatismo possibile.

**Per conseguire questo obiettivo è fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni persona, ufficio, ente ed organismo deputato ad intervenire per fronteggiare le minacce o il manifestarsi di una situazione d’emergenza.**

La speranza, quindi, è che le citate misure operative, elaborate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile in riferimento all’emergenza “CORONAVIRUS – COVID-19”, possano risultare utili e di INDIRIZZO GENERALE per qualsiasi altro scenario di rischio ricondotto a malattie infettive e/o emergenze epidemiologiche che potrebbero colpire il nostro territorio.

Questo tipo di scenari risultano essere rischi “imprevisti” a tutti gli effetti e devono essere intesi come situazioni di danno improvvise ed inattese e di conseguenza non prevedibili dal punto di vista della tempistica e da nessun tipo di monitoraggio o rilevamento.

La **catena di comando e controllo** prevede i seguenti livelli di coordinamento:

➤ livello nazionale

L’eventuale struttura potrebbe essere costituita dal Capo Dipartimento della P.C., dal Dipartimento di P.C., dal Servizio Nazionale di P.C., dal Ministero della Salute, dall’Istituto Superiore di Sanità.

➤ livello regionale

L'eventuale organizzazione potrebbe essere costituita dall'Unità di Crisi Regionale che opera in raccordo con la Sala Operativa Regionale, con il Referente Sanitario regionale e con il rappresentante della Prefettura Capoluogo (che garantisce il raccordo con tutte le altre Prefetture del territorio regionale).

➤ livello provinciale

Nelle province dove ci sono comuni o aree dove risulta positiva almeno una persona alla malattia infettiva, il Prefetto o suo delegato procede alla attivazione del CCS – Centro di Coordinamento Soccorsi attivando la pianificazione provinciale di P.C. e valutando l'eventuale attivazione dei Centri Operativi di livello sub-provinciale (C.O.M. – Centri Operativi Misti).

➤ livello comunale

**A.** Nei comuni o nelle aree dove risulta positiva almeno una persona alla malattia infettiva, per la quale non si conosce la fonte di trasmissione, o comunque se in questi luoghi vi è un caso non riconducibile ad una persona proveniente da un'area già interessata dal contagio della malattia infettiva, (per quanto riguarda l'emergenza "CORONAVIRUS – COVID-19" valgono le indicazioni previste dall'art.1, comma 1 del Decreto Legge n.6 del 23 febbraio 2020)

- il **SINDACO** del comune coinvolto e dei comuni confinanti, o suo/i delegato/i,
  - PROVEDE alla ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE – COC (\*\*), al fine di porre in essere le possibili azioni preventive;
  - GARANTISCE il rafforzamento delle ATTIVITA' di COMUNICAZIONE e INFORMAZIONE alla POPOLAZIONE tramite i canali di comunicazione sociale che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 FORMAZIONE - INFORMAZIONE);
  - ATTIVA il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio, in raccordo con i livelli di coordinamento sovraordinati;
  - ORGANIZZA, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale e provinciale, le azioni di livello comunale volte ad assicurare la continuità dei servizi essenziali, nonché la raccolta dei rifiuti nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate da misure urgenti di contenimento;
  - ORGANIZZA, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale e provinciale, le azioni di livello comunale volte ad assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità (inclusi i rifornimenti di carburante) nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate da misure urgenti di contenimento;

- PIANIFICA o eventualmente ATTIVA le azioni di assistenza alla popolazione che è interessata o che potrebbe essere interessata da misure urgenti di contenimento;
- PIANIFICA o ORGANIZZA i servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare (ad esempio generi di prima necessità, farmaci). Chiunque partecipa a questa attività dovrà essere opportunamente formato e dotato di DPI – Dispositivi di Protezione Individuale;
- ADOTTA, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi;**
- ADOTTA tutte le misure di sua competenza finalizzate a contrastare e contenere la diffusione della malattia infettiva, ai sensi di:
  - Decreti Legge emanati dal Governo Italiano;
  - Decreti, provvedimenti, ordinanze, circolari, note, comunicati predisposti da:
    - Dipartimento di Protezione Civile; Ministeri; Commissari straordinari (se attivati); Regioni.

### (\*\*) ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE – COC

- il **SINDACO** del comune coinvolto e dei comuni confinanti, o suo/i delegato/i,
  - ATTIVA il CENTRO OPERATIVO COMUNALE – COC attivando le seguenti Funzioni di Supporto:
    - **COORDINATORE UNITA' DI CRISI**
    - **SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA** (nelle modalità ritenute più opportune e funzionali dai singoli comuni)
    - **FUNZIONE MASS MEDIA E INFORMAZIONE**
    - **VOLONTARIATO**
    - **TELECOMUNICAZIONI**
    - **SERVIZI ESSENZIALI - ATTIVITA' SCOLASTICA**
    - **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE - LOGISTICA EVACUATI**

La composizione del CENTRO OPERATIVO COMUNALE – COC è descritta all'interno del "*Regolamento Comunale di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile*"; per visualizzare i componenti della Unità di Crisi comunale e delle Funzioni di Supporto nominate dal Sindaco si rimanda agli atti sindacali di nomina.

Nel caso in cui il Comune non abbia attivato nel proprio Regolamento una delle Funzioni di Supporto richiamate nell'elenco soprastante, i suoi incarichi ricadono sulla figura del Sindaco, o suo delegato.



**B.** Nei comuni dove si riscontra un caso di positività alla malattia infettiva, che non ricade nelle tipologie del sopra citato punto **A**,

(per quanto riguarda l'emergenza "CORONAVIRUS – COVID-19" il caso riscontrato non deve ricadere nella tipologia di cui all'art.1, comma 1 del Decreto Legge n.6 del 23 febbraio 2020)

- il **SINDACO** del comune coinvolto, o suo delegato,
  - VALUTA l'eventuale ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE – COC, al fine di porre in essere le possibili azioni preventive;
  - CONVOCA l'UNITA' di CRISI COMUNALE attivando le Funzioni di Supporto necessarie a fronteggiare la situazione emergenziale;
  - INFORMA i componenti del CENTRO OPERATIVO COMUNALE – COC dell'esistenza della situazione emergenziale in atto, nonché dei provvedimenti emessi per la gestione dell'emergenza;
  - GARANTISCE le ATTIVITA' di COMUNICAZIONE e INFORMAZIONE alla POPOLAZIONE tramite i canali di comunicazione sociale che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 FORMAZIONE - INFORMAZIONE);
  - ATTIVA il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio, in raccordo con i livelli di coordinamento sovraordinati;
  - PREDISPONE una PIANIFICAZIONE SPEDITIVA per:
    - lo svolgimento di azioni di assistenza alla popolazione che è interessata o che potrebbe essere interessata da misure urgenti di contenimento;
    - assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità (inclusi i rifornimenti di carburante) nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate da misure urgenti di contenimento;Chiunque partecipa a questa attività dovrà essere opportunamente formato e dotato di DPI – Dispositivi di Protezione Individuale;
  - ADOTTA, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, **i provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi.**
  - ADOTTA tutte le misure di sua competenza finalizzate a contrastare e contenere la diffusione della malattia infettiva, ai sensi di:
    - Decreti Legge emanati dal Governo Italiano;

- Decreti, provvedimenti, ordinanze, circolari, note, comunicati predisposti da:
  - Dipartimento di Protezione Civile;
  - Ministeri;
  - Commissari straordinari (se attivati);
  - Regioni

**C.** Per i comuni nei quali non è stato accertato nessun caso di positività alla malattia infettiva,

- il **SINDACO** del comune coinvolto, o suo delegato,
  - VALUTA l'eventuale ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE – COC, al fine di porre in essere le possibili azioni preventive;
  - VALUTA la convocazione dell'UNITA' di CRISI COMUNALE o per lo meno delle Funzioni di Supporto che si ritengono utili e necessarie per fronteggiare la possibile situazione emergenziale;
  - VALUTA di INFORMARE
    - i componenti del CENTRO OPERATIVO COMUNALE – COC,
    - il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio,in riferimento ad una possibile attivazione di situazione emergenziale;
  - GARANTISCE le ATTIVITA' di COMUNICAZIONE e INFORMAZIONE alla POPOLAZIONE tramite i canali di comunicazione sociale che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 FORMAZIONE - INFORMAZIONE);
  - VALUTA la PREDISPOSIZIONE di una PIANIFICAZIONE SPEDITIVA finalizzata a:
    - lo svolgimento di azioni di assistenza alla popolazione che è interessata o che potrebbe essere interessata da misure urgenti di contenimento;
    - assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità (inclusi i rifornimenti di carburante) nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate da misure urgenti di contenimento;Si ricorda che chiunque parteciperà a questo tipo di attività dovrà essere opportunamente formato e dotato di DPI – Dispositivi di Protezione Individuale;
  - VALUTA l'ADOZIONE, ai sensi dell'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000, dei **provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità, coinvolgendo nell'azione gli enti, gli organismi e le persone ritenute utili e necessarie per la risoluzione della problematica verificatasi;**

- VALUTA l'ADOZIONE di tutte le misure di sua competenza finalizzate a contrastare e contenere la diffusione della malattia infettiva, ai sensi di:
  - Decreti Legge emanati dal Governo Italiano;
  - Decreti, provvedimenti, ordinanze, circolari, note, comunicati predisposti da:
    - Dipartimento di Protezione Civile;
    - Ministeri;
    - Commissari straordinari (se attivati);
    - Regioni

La **STRUTTURA COMUNALE di PROTEZIONE CIVILE**, anche al di fuori del normale orario degli uffici:

- DISPONE, su espressa decisione del Sindaco:
  - l'apertura della Sala Operativa Comunale;
- INFORMA ed eventualmente CONVOCA, su espressa decisione del Sindaco:
  - i Responsabili delle Funzioni di Supporto;
  - il Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
  - le persone che il Sindaco ritiene utili al fine di adottare i provvedimenti e/o le azioni necessarie per la risoluzione dell'incombenza che si è manifestata.
- PREDISPONE le ordinanze sindacali ed i provvedimenti necessari, di qualsiasi genere e tipologia.

Gli **UFFICI COMUNALI competenti** e le **FUNZIONI DI SUPPORTO ATTIVATE** nella **UNITA' di CRISI COMUNALE** attuano tutti gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi della situazione emergenziale.

In particolare:

- AGGIORNANO costantemente il Sindaco sulle attività messe in atto;
- ATTUANO, d'intesa con il Sindaco:
  - attività di informazione alla popolazione sullo stato dell'evento in corso e su eventuali comportamenti da assumere e/o azioni da svolgere;
- SUPPORTANO il Sindaco nello svolgimento di tutte le attività indicate ai punti **A, B e C**

*Le procedure operative riportate per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.*

### **3.9 Eventi emergenziali causati da agenti biologici, chimici, radiologici, nucleari.**

Per gli scenari incidentali considerati, il “Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari”, di cui al comma 2 dell’art.182 del Decreto Legislativo 31 luglio 2020 n.101” prevede diverse azioni di risposta (“modello d’intervento”).

Nel caso di dichiarazione di “*general emergency*”, l’adozione di misure protettive e la gestione dell’informazione al pubblico **sono sempre necessarie**. Ne consegue che nel caso di una notifica internazionale di “*general emergency*” il Piano viene sempre attivato, indipendentemente dall’impatto che l’incidente ha sul territorio nazionale.

La Tabella 6 del Piano nazionale, consultabile di seguito, riporta la relazione tra gli scenari ipotizzati dal Piano e le misure di risposta da attuare.

Tabella 6. Relazione tra gli scenari ipotizzati dal Piano e le misure di risposta da attuare.

<b>Scenario</b>	<b>Incidente</b>	<b>Misure</b>
Incidente in un impianto entro 200 km dai confini nazionali	Grave	A, B, C, D
	Lieve	B, C, D
Incidente in un impianto europeo a più di 200 km dai confini nazionali	Grave	B, C, D
	Lieve	C, D
Incidente in un impianto in qualsiasi altra parte del mondo		C, D

Il modello d’intervento assegna responsabilità e compiti per la gestione dell’emergenza radiologica e nucleare, e disciplina le azioni volte a:

- stabilire le procedure di allertamento;
- istituire un efficace sistema di coordinamento;
- attivare le componenti e le strutture operative del sistema nazionale di protezione civile;
- attuare le misure protettive previste;
- organizzare ed effettuare il monitoraggio ambientale.

Quando si verifica un’emergenza nazionale, il coordinamento operativo è assunto dal D.P.C.-Dipartimento di Protezione Civile attraverso il Comitato Operativo, per garantire la gestione e il coordinamento degli interventi.

#### **🚩 Valutazione della fase operativa**

Ricevuta la segnalazione di un evento radiologico o nucleare, il D.P.C. sulla base dei dati e delle informazioni disponibili, nonché dei risultati di modelli previsionali anche di tipo qualitativo, effettua le valutazioni iniziali di natura tecnica finalizzate a verificare la consistenza dell’evento comunicato e stabilire il possibile interessamento del territorio nazionale.

**🚩 Scenari di riferimento e fasi operative**

Sulla base delle valutazioni effettuate sull'evoluzione dell'evento, il D.P.C. determina la **fase operativa** da attivare:

- di attenzione, oppure
- di preallarme, oppure
- di allarme.

Incidente a un impianto posto entro 200 km dai confini nazionali

<b>Notifica</b>	<b>Fase operativa</b>
Inconveniente o incidente classificato a livello internazionale come “ <i>alert</i> ” o “ <i>facility emergency</i> ”.	Attenzione
Dichiarazione di “ <i>site area emergency</i> ”.	Preallarme
Dichiarazione di “ <i>general emergency</i> ”. Si prevede l’attuazione, in tutto o in parte, delle misure previste dal Piano in base alla previsione di evoluzione dello scenario.	Allarme

Incidente a un impianto posto oltre 200 km dai confini nazionali

<b>Notifica</b>	<b>Fase operativa</b>
Inconveniente o incidente classificato a livello internazionale come “ <i>alert</i> ” o “ <i>facility emergency</i> ”.	Attenzione
Dichiarazione di “ <i>site area emergency</i> ”.	Preallarme
Dichiarazione di “ <i>general emergency</i> ”. Si prevede l’attuazione delle “altre misure protettive”.	Allarme

Incidente a un impianto posto in un Paese extraeuropeo

<b>Notifica</b>	<b>Fase operativa</b>
Inconveniente o incidente classificato a livello internazionale come “ <i>alert</i> ” o “ <i>facility emergency</i> ”.	Attenzione
Dichiarazione di “ <i>site area emergency</i> ”.	Preallarme
Dichiarazione di “ <i>general emergency</i> ”.	Allarme

### Le misure protettive previste dal Piano

Il Piano prevede misure protettive diverse per i tre scenari considerati.

#### **Scenario 1. Incidente in un impianto a meno di 200 chilometri dal confine nazionale.**

Per questo tipo di scenario, se l'evento che si verifica è particolarmente grave e se le condizioni meteorologiche fossero sfavorevoli, potrebbero essere necessarie:

- misure protettive dirette (riparo al chiuso e iodoprofilassi, entrambe da applicarsi nelle regioni limitrofe al luogo dell'incidente)
- misure protettive indirette (di restrizione alimentare e a protezione del patrimonio agricolo e zootecnico).

#### **Scenario 2. Incidente in un impianto europeo oltre i 200 chilometri dal confine nazionale.**

Se l'evento che si verifica è particolarmente grave e se le condizioni meteorologiche fossero sfavorevoli, lo scenario potrebbe portare a una contaminazione radioattiva su vaste aree del territorio nazionale con conseguente applicazione di misure protettive indirette:

- di restrizione alimentare e a protezione del patrimonio agricolo e zootecnico (riparo al chiuso di animali da allevamento, alimentazione degli animali con mangimi non contaminati, congelamento del latte).

Non sono invece necessarie misure protettive dirette come il riparo al chiuso e la iodoprofilassi.

Per gli scenari 1 e 2, oltre alle misure protettive dirette e indirette per la popolazione che si trova sul territorio nazionale, sono sempre necessarie misure volte all'assistenza dei connazionali nelle aree a rischio, al controllo dell'importazione di derrate alimentari e altri prodotti contaminati, al controllo della contaminazione personale per quanti rientrano dalle zone colpite.

Per entrambi gli scenari il Piano prevede attività di monitoraggio delle matrici ambientali e alimentari su vaste aree del territorio nazionale per tempi prolungati.

#### **Scenario 3. Incidente in un impianto extra-europeo.**

Per questo scenario non sono necessarie misure protettive dirette o indirette per la popolazione sul territorio nazionale ma sono necessarie misure volte all'assistenza dei connazionali nelle aree a rischio, al controllo dell'importazione di derrate alimentari e altri prodotti contaminati, al controllo della contaminazione personale per quanti rientrano dalle zone colpite.

### Le attività del Comune di Morrone del Sannio

In base a quanto previsto nel Piano nazionale i Comuni vengono allertati dalla Regione attraverso la Sala Operativa Regionale. Da quanto riportato nel piano di emergenza nazionale, si deve intendere che il coinvolgimento della struttura comunale di Protezione Civile avviene normalmente in un contesto in cui gli aspetti organizzativi e decisionali vengono trattati ai più elevati livelli istituzionali, e

- **a livello locale, risulta indispensabile operare sia da un punto di vista della corretta divulgazione delle notizie che, operativamente, fornendo supporto logistico a chi interviene.**

**4. ALTRI RISCHI sul territorio comunale: manifestazione pubblica - Evento a Rilevante Impatto Locale.**

Nel caso di eventi a rilevante impatto locale (es. feste patronali, eventi promozionali del territorio) che possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone, ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga, potrebbe rivelarsi necessario utilizzare le associazioni di volontariato convenzionate o attivabili all'uopo con il comune di Morrone del Sannio come supporto tecnico – logistico.

A questo fine, per eventi di questa tipologia risulta necessario:

- A. Redigere una pianificazione con indicazione degli scenari di massima, dei compiti e delle modalità d'impiego dei volontari a supporto dell'ordinata gestione dell'evento;
- B. Approvare un atto formale dell'autorità di protezione civile (Sindaco) che riconosca la peculiarità ed eccezionalità dell'evento;
- C. Istituire temporaneamente il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- D. Nominare un referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato coinvolte.

**Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) potrà essere attivato anche senza la presenza fisica dei responsabili di funzione, ma attraverso la loro reperibilità, purché sia assicurato sul posto il costante coordinamento del volontariato, mediante una figura riconosciuta detta "coordinatore operativo del volontariato", di fiducia del Sindaco e di comprovata esperienza, il quale resti in costante comunicazione con i responsabili di funzione.**

La figura di "coordinatore operativo del volontariato" potrebbe ricadere sul:

- Sindaco, oppure sul
- Referente Funzione di Supporto VOLONTARIATO, oppure su una
- Persona nominata dal Sindaco.

Normativa di riferimento:

- Direttiva Presidenza Consiglio Ministri 9 novembre 2012 "Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di Volontariato alle attività di Protezione Civile";
- circolare Dipartimento della Protezione Civile del 06 agosto 2018 "Manifestazioni pubbliche: precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile", compreso l'Allegato alla stessa circolare



## **PIANO COMUNALE di PROTEZIONE CIVILE – Comune di Morrone del Sannio**

---

Nelle pagine seguenti è possibile visualizzare come il comune può gestire l'istituzione del C.O.C. in occasione di manifestazioni pubbliche e/o Eventi a Rilevante Impatto Locale ospitati sul territorio.

La scelta di attivare il C.O.C. spetta al Sindaco in base alla tipologia dell'evento, alla sua estensione territoriale ed al suo probabile impatto sul territorio.

Per visualizzare la struttura del C.O.C. si rimanda al Regolamento Comunale di disciplina di Organi e Strutture di Protezione Civile e/o gli atti sindacali di nomina.

### **II SINDACO:**

- DISPONE l'attivazione del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.);
- NOMINA il referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato coinvolte;
- DISPONE, nel caso lo ritenga opportuno:
  - l'attivazione e/o la convocazione dell'Unità di Crisi Comunale, anche solo dei responsabili di Funzione di Supporto che si ritiene utile attivare;
  - l'attivazione del Coordinatore / Presidente del Volontariato convenzionato che svolge attività a fini di Protezione Civile sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza;
  - l'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia, attraverso gli uffici comunali competenti;
- ASSUME la direzione ed il coordinamento delle attività previste nella pianificazione dello "Evento a rilevante impatto locale", in modo da garantire la salvaguardia della popolazione e le attività di prevenzione dei rischi;
- RICHIEDE l'intervento di forze e strutture operative agli Enti Sovraordinati, qualora l'evento che si manifesta non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune;
- ADOTTA tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni.

### **II SINDACO e il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) attivato:**

- VIGILANO sul corretto andamento dell'Evento secondo la pianificazione redatta;
- ATTUANO, qualora fosse necessario, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia e il Servizio Sanitario 118;
  - le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione, compresi i provvedimenti annessi;
  - i provvedimenti di carattere sanitario e ambientale;
- PROVVEDONO, in collaborazione con le Forze dell'Ordine:
  - alla gestione ed al controllo della viabilità interessata dall'evento;
  - all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia;

- COORDINANO, in caso di disservizio, le attività per il ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con gli Enti gestori (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni).

#### **4.1 Interventi operativi del volontariato.**

In caso di attività a fini di Protezione Civile o di interventi per il controllo e la sorveglianza del territorio svolti da Associazioni di Volontariato (es. Gruppo Comunale di Protezione Civile, Gruppo Alpini comunale, Gruppo Volontari di Protezione Civile di Comuni limitrofi, altre associazioni di Volontariato convenzionate con il Comune), è opportuno che tali funzioni vengano autorizzate dal Sindaco, soprattutto quando vengono impiegati uomini, mezzi o materiali di proprietà del Comune.

Per acquisire informazioni sull'attivazione e l'impiego delle organizzazioni di Volontariato nelle manifestazioni pubbliche si può fare riferimento alla **circolare del Dipartimento della Protezione Civile del 06 agosto 2018 "Manifestazioni pubbliche: precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile"**, compreso l'Allegato alla stessa circolare.

Il documento, che integra la Direttiva del Capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno del 18 luglio 2018, che ha ridefinito, in via generale, i modelli organizzativi e procedurali per garantire la sicurezza delle manifestazioni pubbliche, stabilisce che il Volontariato organizzato di protezione civile può essere impiegato esclusivamente per svolgere attività di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione e non deve interferire con i servizi di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Vengono previste due modalità di intervento:

1. come struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile;
2. come organizzazione che interviene in via di una relazione diretta con gli organizzatori degli eventi.

*Sub1)* Nel primo caso si interviene in quegli eventi che, per entità, rilevanza o altre peculiari caratteristiche, richiedono l'assunzione, in capo alle Autorità pubbliche preposte, di specifiche misure per la gestione delle attività, disciplinate dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 che li definisce **'eventi a rilevante impatto locale'**. Si tratta di una specifica attività di protezione civile e l'intervento del volontariato risponde alle regole e prassi che si applicano solitamente, anche in emergenza.

*Sub2)* Le organizzazioni che, per statuto, possono operare anche in settori diversi da quello di protezione civile, possono svolgere specifiche attività richieste dagli organizzatori delle manifestazioni pubbliche, nel quadro di una relazione diretta tra i due soggetti. L'intervento, in questo caso, si svolge in un ambito che non ricade all'interno delle regole della protezione civile.

L'emanazione della circolare è stata realizzata dal momento che, soprattutto durante la stagione estiva-autunnale, la richiesta di impiego delle organizzazioni di volontariato in manifestazioni pubbliche di ogni genere è molto elevata, e si propone di chiarire ruoli e responsabilità per consentire, se ne ricorrano i presupposti, un intervento del volontariato rispettoso della grande professionalità e del ruolo specifico degli operatori, all'interno di un contesto di sicurezza.

Qui di seguito sono riportati due modelli per certificare e descrivere interventi programmati e non in materia di Protezione Civile.

Il primo deve essere utilizzato quando il Sindaco autorizza un gruppo di Volontari, convenzionati od alle sue dirette dipendenze, ad effettuare attività o azioni operative di Protezione Civile, anche con l'utilizzo di mezzi e materiali di proprietà comunale e/o privati.

Consultare il modello nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

**\_\_ Autorizzazione del Sindaco per lo svolgimento di interventi a fini di Protezione Civile**

Il secondo, invece, deve essere compilato da parte del Coordinatore o Presidente o Capogruppo dell'Associazione di Volontariato coinvolta per illustrare l'intervento fatto e per descrivere le persone, i mezzi ed i materiali impiegati.

Consultare il modello nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

**\_\_ Scheda descrittiva di interventi a fini di Protezione Civile**